Università degli studi di Torino

Corso di laurea in scienze dell'educazione

Anno accademico: 2013/14

Pedagogia Sperimentale

E

Metodologia della Ricerca Sociale

RELAZIONE TRA MOTIVAZIONE SCOLASTICA E RAPPORTO CON I PARI E CON GLI INSEGNANTI

Prof. Renato Grimaldi
Prof. Roberto Trinchero

Barbara Migliore
Melissa Valpreda
Elena Fassola

Sommario

- Premessa 4
- Tema di ricerca 5
- Problema conoscitivo di partenza 5
- Obiettivo di ricerca 5
- Quadro teorico 5
- Mappa concettuale 7
- Scelta della strategia di ricerca 8
- Ipotesi di lavoro 8
- Fattori dipendenti ed indipendenti 8
- Definizione operativa dei fattori 8
- Popolazione di riferimento 11
- Campione di ricerca 11
- Tipologia di campionamento 11
- Strumento di rilevazione dei dati 11
- Pianificazione della raccolta dei dati 11
- Questionario 12
- Analisi dei dati 14
- Interpretazione dei risultati 28
- Conclusioni e commenti 30
- Sitografia e bibliografia 31

Premessa

Abbiamo scelto di approfondire il tema relativo alla motivazione scolastico per capire se può essere influenzata dal rapporto con gli insegnanti e con i pari in quanto esistono pareri contrastanti al riguardo.
Questa ricerca potrebbe essere utile per chi lavora nell'ambito educativo per incentivare lo studio e la motivazione nei bambini.

Per lo svolgimento della ricerca ci affideremo alle conoscenze apprese durante il corso di Metodologia della ricerca educativa e seguiremo la seguente scaletta:

- Identificazione del tema di ricerca
- identificazione del problema conoscitivo di partenza
- Identificazione dell'obiettivo di ricerca
- Costruzione di un quadro teorico di riferimento
- Scelta della strategia di ricerca
- Formulazione delle ipotesi
- Individuazione di fattori dipendenti e indipendenti
- Definizione operativa dei fattori
- Individuazione della popolazione di riferimento
- Scelta del campione di ricerca
- Tipologia del campionamento
- Strumento di rilavazione dei dati
- Pianificazione della raccolta dei dati
- Analisi dei dati
- Interpretazione dei dati

Tema di ricerca
Il tema che sta alla base di questa ricerca è lo studio della relazione tra la motivazione scolastica e il rapporto con i pari e con gli insegnanti.

Problema conoscitivo di partenza
Vi è relazione tra la motivazione scolastica e il rapporto con i compagni e con gli insegnanti?

Obiettivo di ricerca
Questa ricerca empirica ha come obiettivo quello di indagare se vi è una relazione tra la motivazione scolastica e il rapporto con pari e insegnanti.

Quadro teorico

Definizioni:

Motivazione scolastica:
La motivazione scolastica si riferisce alla spinta dei giovani ad apprendere e a recarsi nei luoghi di istruzione.
L'interesse per la motivazione nasce negli anni '50 – '60.
Questo termine in psicologia viene utilizzato per indicare fattori interni ed esterni.
Per motivazione intrinseca si intende l'interessamento ad un'attività perchè viene considerata coinvolgente e gratificante.
Per motivazione estrinseca si intende invece lo svolgimento di un'attività per secondi fini (es. raggiungimento di un buon risultato o di una buona valutazione..).

I metodi per misurare il grado di motivazione sono osservazione, intervista e questionario: noi ci avvarremo di quest'ultimo per verificare la nostra ipotesi.

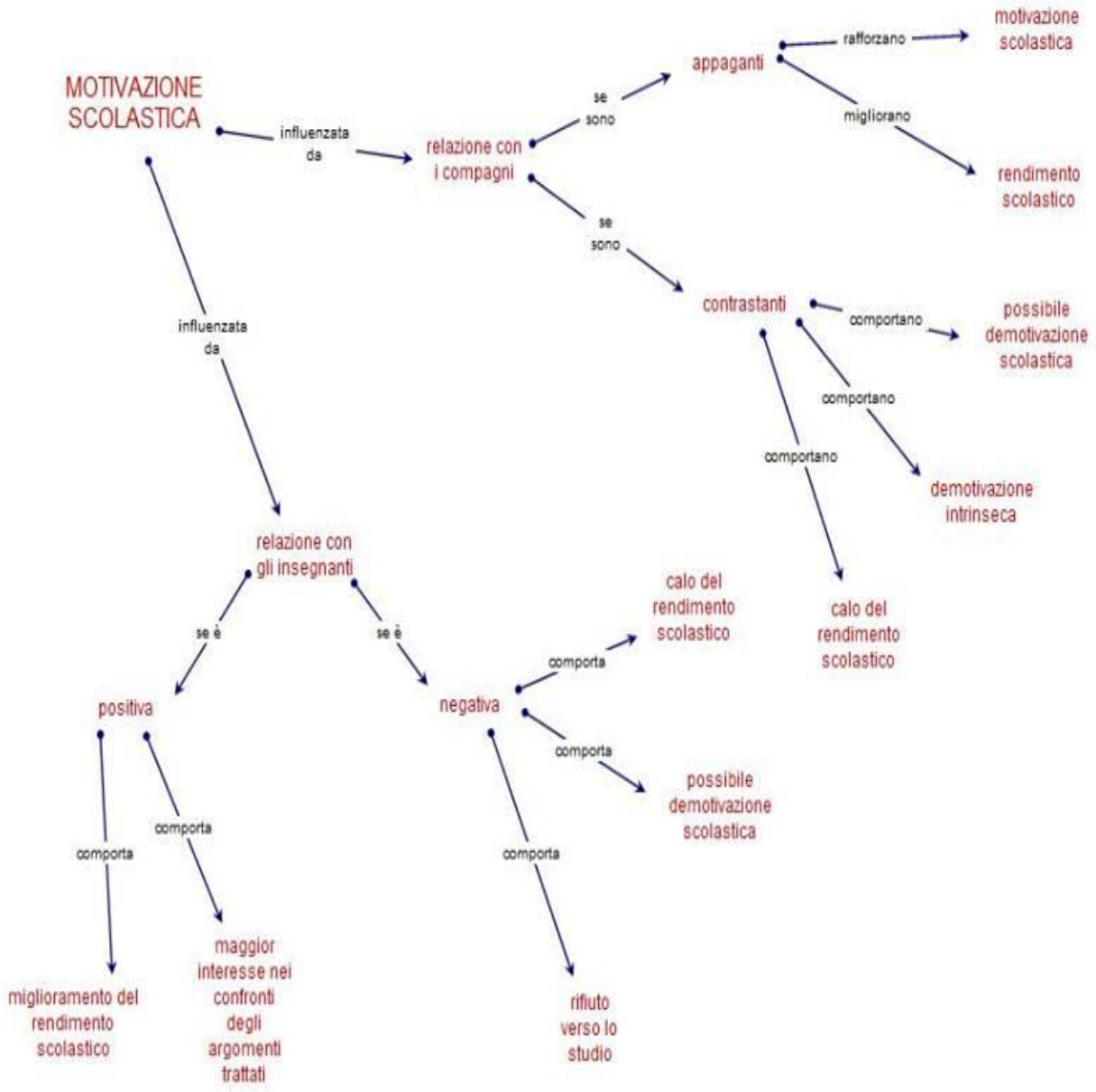
Relazione con i compagni:
La classe è un luogo significativo al cui interno si riesce a comunicare, ci sono delle regole e si svolgono attività costruttive.
Gli alunni si sentono considerati come individui e parte del gruppo-classe; questo definito senso di appartenenza.
Il rapporto con i compagni è molto importante per valutare il clima all'interno della classe:
è una relazione alla pari poiché è simmetrica e reciproca e si definisce partendo dall'essere inseriti nella stessa classe fino a creare un rapporto di amicizia profonda con qualcuno.
Essere compagni di scuola consente di creare alleanze, di costruirsi una propria identità, di riconoscersi con i propri simili, di condividere e affrontare incertezze e paure.
Le relazioni appaganti possono avere effetti positivi sullo studio, sul profitto e rafforzare la motivazione scolastica.
Inoltre sono molto importanti per il benessere e la maturazione dei giovani.

Una relazione positiva con i compagni è molto importante sia nel contesto extrascolastico sia in un contesto cognitivo di apprendimento, in quanto si innescano delle modalità di coinvolgimento che attivano forme di collaborazione.
Le relazioni contrastanti invece possono influenzare negativamente anche la più forte motivazione intrinseca.
Se si fatica a mantenere rapporti con i compagni, o si è coinvolti in comportamenti di bullismo o emarginazione, si generano disagio e demotivazione che possono influire negativamente sulla carriera scolastica e sulla maturazione psicologica del giovane.

Relazione con gli insegnanti:

Il rapporto con un insegnante è un fattore molto importante nella buona riuscita dell'allievo, ma questo non può configurarsi come unica scusante per l'eventuale e continuo fallimento scolastico.
Una buona relazione tra insegnante e allievo non è solo importante sul piano umano ma influenza positivamente il rendimento scolastico e gratifica anche l'insegnante.
La mancanza di questi requisiti può portare ad un calo del rendimento o addirittura all'abbandono degli studi e allo stesso tempo può provocare frustrazione e demotivazione nell'insegnante.
Quest'ultimo deve dimostrarsi disponibile e aperto nei confronti dell'allievo e allo stesso tempo deve porsi come una figura di riferimento valida e autorevole.
La valutazione che lo studente ha di sé viene particolarmente influenzata dall'idea che l'insegnante trasmette, come ampiamente dimostrato attraverso l'Effetto pigmalione o Rosenthal: le aspettative dell'adulto, oltre a diventare un fattore motivante, sono una vera e propria profezia che si autoavvera.
Questo perchè l'insegnante, anche se inconsciamente, è più disponibile nei confronti di chi pensa otterrà buoni risultati; quando invece le sue aspettative sono basse o negative, la comunicazione diventa più fredda ostile.
Secondo Rogers è molto importante la relazione interpersonale nel processo motivazionale.
Egli riteneva che gli insegnanti dovessero suscitare la curiosità degli studenti offrendo loro la possibilità di scegliere come organizzare la materia da studiare, di definire i propri obiettivi e di stabilire la modalità di valutazione.
Inoltre sarebbe utile proporre agli studenti diverse approcci, permettere loro di scegliere quello più adatto favorendo la collaborazione della classe e rispettando le loro opinioni, i loro interessi e bisogni.
Non bisogna dimenticare che l'insegnante deve valutare il lavoro dello studente in base alle capacità dimostrate, senza fare riferimento alle sue caratteristiche personali.

RELAZIONE TRA MOTIVAZIONE SCOLASTICA E RAPPORTO CON I PARI E CON GLI INSEGNANTI; Valpreda, Migliore, Fassola;23/6/2014



Scelta della strategia di ricerca

La ricerca è standard in quanto vengono messi in relazione due fattori: “motivazione scolastica” e “rapporto con i compagni e con gli insegnanti”.

Ipotesi di lavoro

L'ipotesi di lavoro che si andrà a controllare per mezzo dell'analisi statistica e dell'interpretazione dei dati empirici è: il rapporto con i compagni e con gli insegnanti influenza la motivazione scolastica.

Fattori dipendenti e indipedenti

Fattori indipendenti: rapporto con i compagni e con gli insegnanti
Fattori dipendenti: motivazione scolastica

Definizione operativa dei fattori

Per indagare ogni fattore sono stati individuati uno o più indicatori. Ogni indicatore ha generato una o più domande del questionario.

FATTORI	**INDICATORI**	**DOMANDE**
Rapporto con l'insegnante	Disponibilità dell'insegnante	Ti senti libero di esprimere il tuo pensiero al tuo insegnante? - Mai - Qualche volta -Quasi sempre - Sempre
		Quando ti rivolgi all'insegnante ti senti ascoltato e compreso? - Mai - Qualche volta - Quasi sempre - Sempre
		Quando non capisci la lezione l'insegnante è disposta a rispiegarla? - Mai - Qualche volta - Quasi sempre - Sempre
	Fiducia nelle capacità dell'allievo	Senti che la tua insegnante ha fiducia nelle tue capacità? - Mai - Qualche volta

		- Quasi Sempre - Sempre
Rapporto con i compagni	Inserimento nella classe	Ti senti inserito nella classe? - Mai - Qualche volta - Quasi sempre - Sempre
		Ti trovi bene con i compagni? - Mai - Qualche volta - Quasi sempre - Sempre
		Pensi che i tuoi compagni si trovino bene con te? - Mai - Qualche volta - Quasi sempre - Sempre
		C'è qualcuno che ti prende in giro o che si comporta male con te? - Mai - Qualche volta - Quasi sempre - Sempre
	Frequentazione extrascolastica	Frequenti i tuoi compagni al di fuori della scuola? - Mai - Qualche volta - Quasi sempre - Sempre
Motivazione scolastica	Rendimento scolastico	Qual è il voto che prendi più frequentemente? - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10
	Tempo dedicato ai compiti	Quante ore al giorno dedichi per

		i compiti? - non sempre faccio i compiti - meno di un ora - un ora - due ore - tre ore - più di tre ore
	Interesse verso la scuola	Ti senti incuriosito dai nuovi argomenti svolti a scuola? - Mai - Qualche volta - Quasi sempre - Sempre
		Sei contento di andare a scuola? - Mai - Qualche volta - Quasi sempre - Sempre

Popolazione di riferimento

E' stata scelta una popolazione di riferimento composta da bambini tra i 9 e gli 11 anni.
Abbiamo rivolto la nostra attenzione alle classi 4° e 5° di diverse scuole elementari per ottenere un maggior numero di casi a cui sottoporre il nostro questionario.

Campione di ricerca

Il nostro questionario è stato somministrato a bambini appartenenti alle classi 4° e 5° di scuole elementari differenti per un totale di 40 bambini.

Tipologia di campionamento

Abbiamo optato per un campionamento accidentale in quanto abbiamo selezionato un campione in base all'età e alla classe di appartenenza per comodità di rilevazione.

Strumento di rilevazione dei dati

Per reperire i dati della ricerca è stato realizzato un questionario anonimo da somministrare ai bambini.
Sono state preferite domande chiuse a risposta multipla e l'intervistato poteva scegliere una sola risposta.

Pianificazione della raccolta dei dati

Per la raccolta dei dati abbiamo scelto di somministrare il questionario alle classi 4° e 5° di diverse scuole elementari.
Prima della somministrazione abbiamo informato gli insegnanti e i bambini sulla riservatezza e l'anonimato dei dati ottenuti nel rispetto delle norme sulla privacy.
Grazie a questa premessa i bambini non si sarebbero sentiti vittime di giudizio e avrebbero risposto più liberamente e sinceramente.
Sono stati presi accordi con le scuole e abbiamo somministrato il questionario durante le lezioni, spiegando ai bambini lo scopo didattico della nostra ricerca.
Ognuno di loro ha contribuito al progetto in maniera collaborativa e non si sono presentate difficoltà riguardo il linguaggio e la comprensione delle domande.

Questionario

1) Età .....

2) Genere F M

3) Ti senti libero di esprimere il tuo pensiero al tuo insegnante?
- Mai
- Qualche volta
-Quasi sempre
- Sempre

4) Quando ti rivolgi all'insegnante ti senti ascoltato e compreso?
- Mai
- Qualche volta
- Quasi sempre
- Sempre

5) Quando non capisci la lezione l'insegnante è disposta a rispiegarla?
- Mai
- Qualche volta
- Quasi sempre
- Sempre

6) Senti che la tua insegnante ha fiducia nelle tue capacità?
- Mai
- Qualche volta
- Quasi sempre
- Sempre

7) Ti senti inserito nella classe?
- Mai
- Qualche volta
- Quasi sempre
- Sempre

8)Ti trovi bene con tutti i compagni?
- Mai
- Qualche volta
- Quasi sempre
- Sempre

9) Pensi che i tuoi compagni si trovino bene con te?
- Mai
- Qualche volta

- Quasi sempre
- Sempre

10) C'è qualcuno che ti prende in giro o che si comporta male con te?
- Mai
- Qualche volta
- Quasi sempre
- Sempre

11) Frequenti i tuoi compagni al di fuori della scuola?
- Mai
- Qualche volta
- Quasi sempre
- Sempre

12) Qual è il voto che prendi più frequentemente?
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10

13) Quante ore al giorno dedichi per i compiti?
- non sempre faccio i compiti
- meno di 1 ora
- 1 ora
- 2 ore
- 3 ore
- più di 3 ore

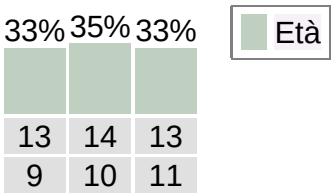
14) Ti senti incuriosito dai nuovi argomenti svolti a scuola?
- Mai
- Qualche volta
- Quasi sempre
- Sempre

15) Sei contento di andare a scuola?
- Mai
- Qualche volta
- Quasi sempre
- Sempre

ANALISI MONOVARIATA

Distribuzione di frequenza:
V1: Età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
9	13	33%	13	33%	18%:47%
10	14	35%	27	68%	20%:50%
11	13	33%	40	100%	18%:47%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 10
  Mediana = 10
  Media = 10
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.33
  Campo di variazione = 2
  Differenza interquartilica = 2
  Scarto tipo = 0.81
Indici di forma:
  Asimmetria = 0
  Curtosi = -1.46

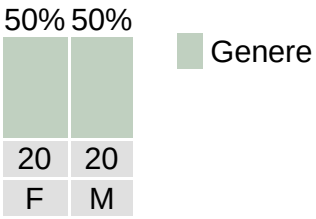
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 9.75 a 10.25
Scarto tipo	da 0.66 a 1.04

Probabilità di normalità della distribuzione
(test di Jarque-Bera): 0.169

Distribuzione di frequenza:
V2: Genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
F	20	50%	20	50%	35%:65%
M	20	50%	40	100%	35%:65%

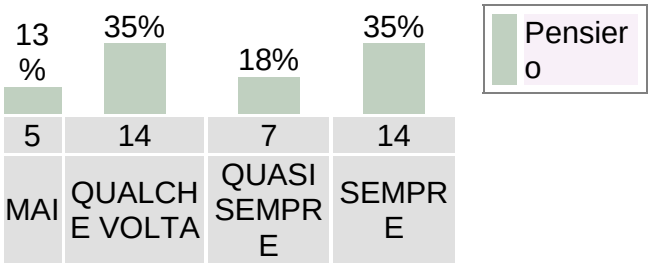


Campione:
Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:
Moda = F; M
Mediana = tra F e M
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5

Distribuzione di frequenza:
V3: Pensiero

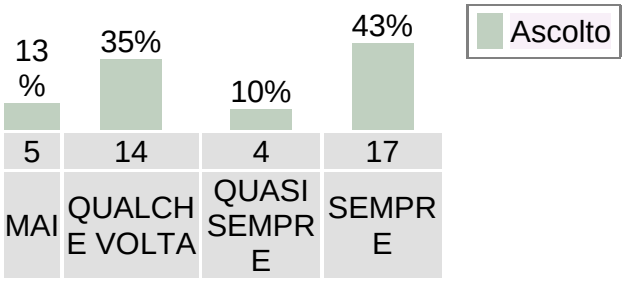
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
MAI	5	13%	5	13%	2%:23%
QUALCHE VOLTA	14	35%	19	48%	20%:50%
QUASI SEMPRE	7	18%	26	65%	6%:29%
SEMPRE	14	35%	40	100%	20%:50%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = QUALCHE VOLTA; SEMPRE
Mediana = QUASI SEMPRE
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29

Distribuzione di frequenza:
V4: Ascolto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
MAI	5	13%	5	13%	2%:23%
QUALCHE VOLTA	14	35%	19	48%	20%:50%
QUASI SEMPRE	4	10%	23	57%	1%:19%
SEMPRE	17	43%	40	100%	27%:58%

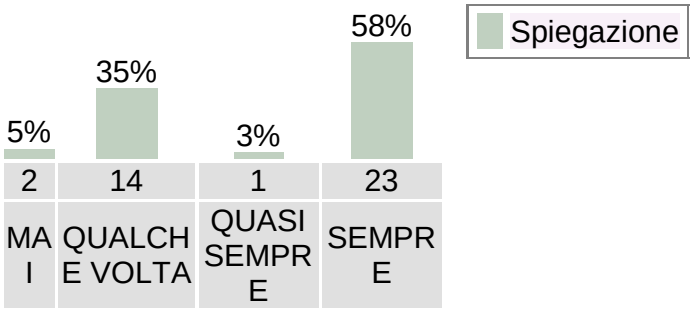


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = SEMPRE

Mediana = QUASI SEMPRE
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.33

Distribuzione di frequenza:
V5: Spiegazione

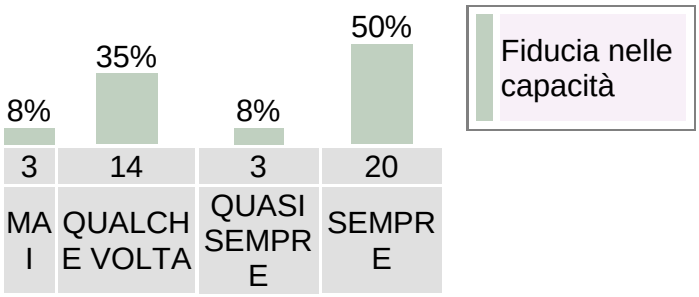
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
MAI	2	5%	2	5%	0%:15 %
QUALCHE VOLTA	14	35%	16	40%	20%:50 %
QUASI SEMPRE	1	3%	17	43%	0%:10 %
SEMPRE	23	57%	40	100 %	42%:73 %



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = SEMPRE
Mediana = SEMPRE
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.46

Distribuzione di frequenza:
V6: Fiducia nelle capacità

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
MAI	3	8%	3	8%	0%:16 %
QUALCHE VOLTA	14	35%	17	43%	20%:50 %
QUASI SEMPRE	3	8%	20	50%	0%:16 %
SEMPRE	20	50%	40	100 %	35%:65 %

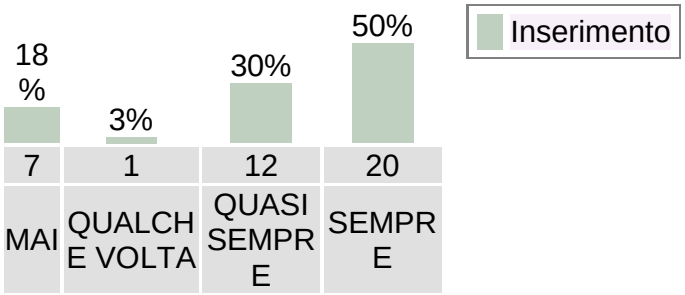


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = SEMPRE
Mediana = tra QUASI SEMPRE e SEMPRE
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Distribuzione di frequenza:
V7: Inserimento

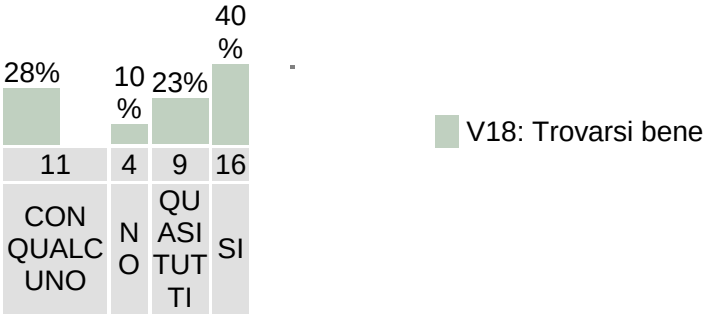
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
MAI	7	18%	7	18%	6%:29 %
QUALCHE VOLTA	1	3%	8	20%	0%:10 %
QUASI SEMPRE	12	30%	20	50%	16%:44 %
SEMPRE	20	50%	40	100 %	35%:65 %



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = SEMPRE
Mediana = tra QUASI SEMPRE e SEMPRE
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37

Distribuzione di frequenza:
V8: Trovarsi bene

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
CON QUALCUNO	11	28 %	11	28 %	14%: 41%
NO	4	10 %	15	38 %	1%:1 9%
QUASI TUTTI	9	23 %	24	60 %	10%: 35%
SI	16	40 %	40	100 %	25%: 55%

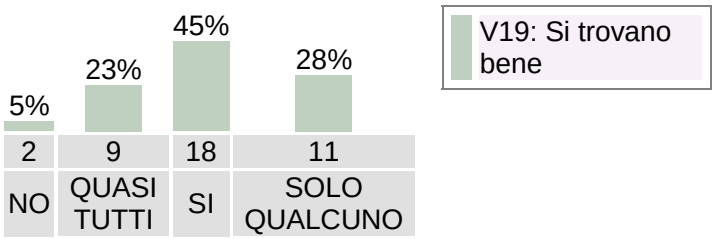


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = SI
Mediana = QUASI TUTTI
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.3

Distribuzione di frequenza:
V9: Si trovano bene

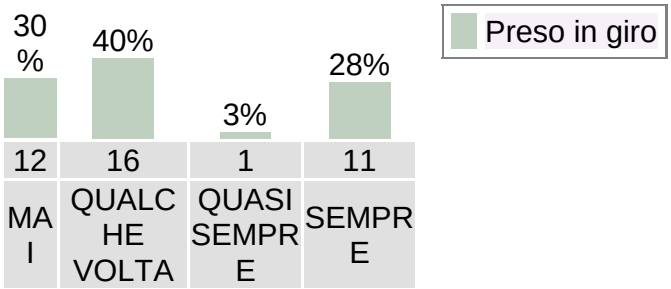
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
NO	2	5%	2	5%	0%:15%
QUASI TUTTI	9	23%	11	28%	10%:35%
SI	18	45%	29	73%	30%:60%
SOLO QUALCUNO	11	28%	40	100%	14%:41%

Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = SI
Mediana = SI
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.33



Distribuzione di frequenza:
V10: Preso in giro

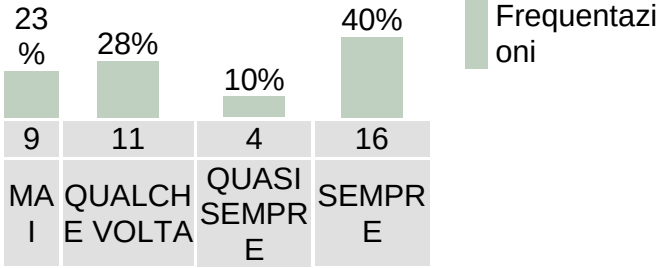
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
MAI	12	30%	12	30%	16%:44%
QUALCHE VOLTA	16	40%	28	70%	25%:55%
QUASI SEMPRE	1	3%	29	73%	0%:10%
SEMPRE	11	28%	40	100%	14%:41%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = QUALCHE VOLTA
Mediana = QUALCHE VOLTA
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.33

Distribuzione di frequenza:
V11: Frequentazioni

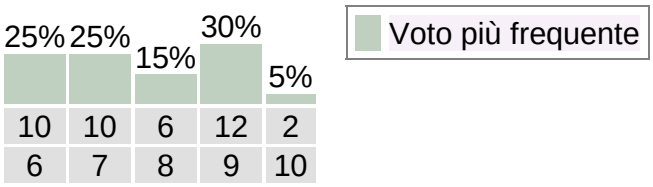
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
MAI	9	23%	9	23%	10%:35%
QUALCHE VOLTA	11	28%	20	50%	14%:41%
QUASI SEMPRE	4	10%	24	60%	1%:19%
SEMPRE	16	40%	40	100%	25%:55%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = SEMPRE
Mediana = tra QUALCHE VOLTA e QUASI SEMPRE
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.3

Distribuzione di frequenza:
V12: Voto più frequente

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
6	10	25%	10	25%	12%:38%
7	10	25%	20	50%	12%:38%
8	6	15%	26	65%	4%:26%
9	12	30%	38	95%	16%:44%
10	2	5%	40	100%	0%:15%



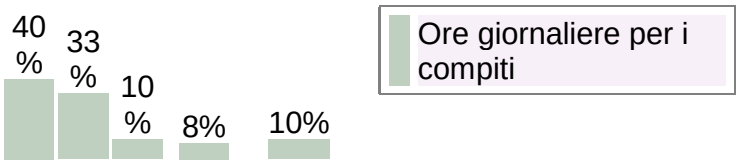
Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 9
  Mediana = tra 7 e 8
  Media = 7.65
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.24
  Campo di variazione = 4
  Differenza interquartilica = 2
  Scarto tipo = 1.28
Indici di forma:
  Asimmetria = 0.1
  Curtosi = -1.33

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 7.25 a 8.05
Scarto tipo	da 1.05 a 1.64

Probabilità di normalità della distribuzione
(test di JarqueBera): 0.221

Distribuzione di frequenza:
V13: Ore giornaliere per i compiti



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	40%	16	40%	25%:55%
2	13	33%	29	73%	18%:47%
3	4	10%	33	83%	1%:19%
MENO DI 1	3	8%	36	90%	0%:16%
NON SEMPRE LI FACCIO	4	10%	40	100%	1%:19%

16	13	4	3	4
1	2	3	MENO DI 1	NON SEMPRE LI FACCIO

Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29

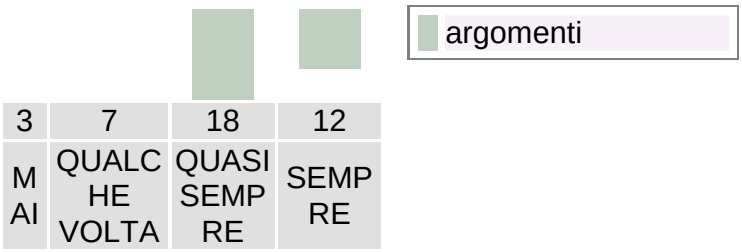
Distribuzione di frequenza:
V14: Interesse per gli argomenti

Modalità	Frequenza semplic	Percent. sempli	Frequenza cumulat	Percent. cumul	Int. Fid. 95%

8% 18% 45% 30%

Interesse per gli

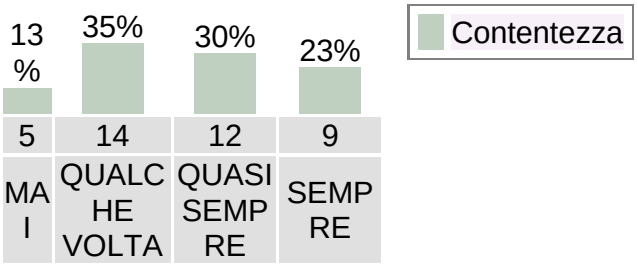
	e	ce	a	ata	
MAI	3	8%	3	8%	0%:16 %
QUALCHE VOLTA	7	18%	10	25%	6%:29 %
QUASI SEMPRE	18	45%	28	70%	30%:60%
SEMPRE	12	30%	40	100 %	16%:44%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
  Moda = QUASI SEMPRE
  Mediana = QUASI SEMPRE
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.33

Distribuzione di frequenza:
V15: Contentezza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
MAI	5	13%	5	13%	2%:23 %
QUALCHE VOLTA	14	35%	19	48%	20%:50%
QUASI SEMPRE	12	30%	31	78%	16%:44%
SEMPRE	9	23%	40	100 %	10%:35%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
  Moda = QUALCHE VOLTA
  Mediana = QUASI SEMPRE
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.28

Analisi Bivariata

Mettiamo in relazione le variabili tra di loro per capire se vi è una relazione tra di loro che sia in grado di confermare le nostre ipotesi. Questa procedura avviene attraverso l'utilizzo della tabella a doppia entrata.

La tabella a doppia entrata riporta la distribuzione congiunta delle due variabili.
I dati del campione ci danno per ogni cella :

- LA FREQUENZA OSSERVATA O ossia il numero dei casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate.

- LA FREQUENZA ATTESA A ossia la frequenza che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione tra le due variabili.

Quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese tanto più è probabile vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi vi sia una relazione tra le variabili stesse.

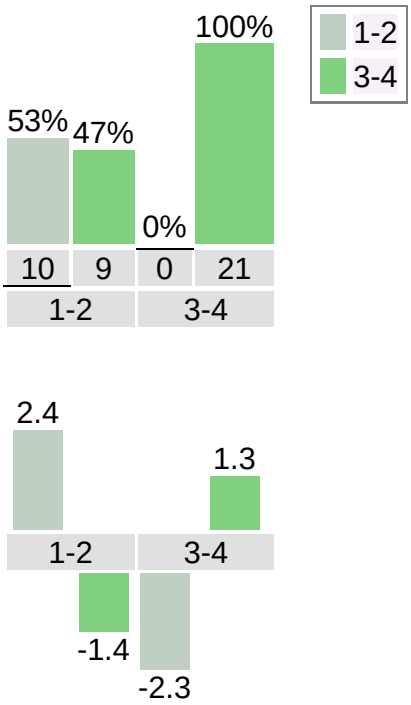
Questo indice non va utilizzato se la frequenza attesa è inferiore a 1. Se ciò si verifica è utile accorpare i casi per evitare di avere frequenze marginali troppo basse, oppure escludere le modalità corrispondenti dall' elaborazione.

Quando il valore di probabilità (significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

ANALISI BIVARIATA

Tabella a doppia entrata:
V4: Ascolto x V14: Interesse per gli argomenti

Interesse per gli argomenti-> Ascolto	**1-2**	**3-4**	Marginale di riga
1-2	10 *4.8* **2.4**	9 *14.3* -1.4	19
3-4	0 *5.3* **-2.3**	21 *15.8* 1.3	21
Marginale di colonna	10	30	40



X quadro = 14.74. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.61

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0**

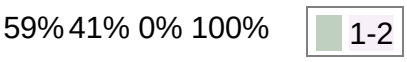
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

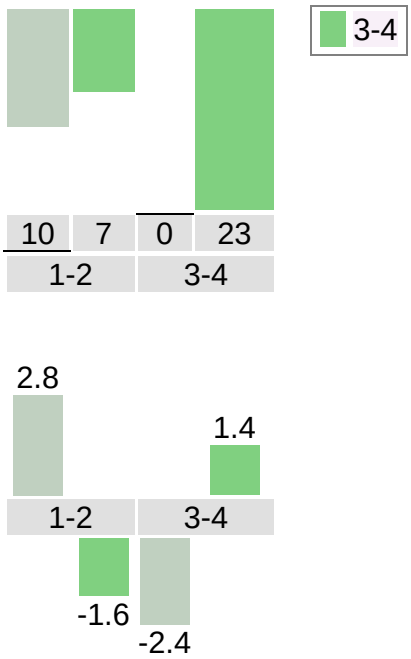
Legenda:
1) Mai
2) Qualche volta
3) Quasi sempre
4) Sempre

In questo caso il valore dell'X quadro è pari a 14.74. La probabilità che X quadro sia diverso da 0 per effetto del caso è pari a 0.
Siccome, per supporre una relazione tra due variabili, il valore di probabilità deve essere inferiore a 0.05 possiamo dire che
VI è RELAZIONE TRA LE DUE VARIABILI.

Tabella a doppia entrata:
V6: Fiducia nelle capacità x V14: Interesse per gli argomenti



Interesse per gli argomenti-> Fiducia nelle capacità	**1-2**	**3-4**	Marginale di riga
1-2	10 *4.3* **2.8**	7 *12.8* -1.6	17
3-4	0 *5.8* **-2.4**	23 *17.3* 1.4	23
Marginale di colonna	10	30	40



X quadro = 18.04. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.67

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

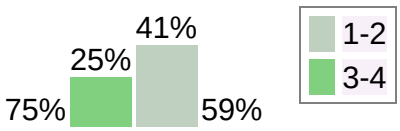
Legenda:

1) Mai
2) Qualche volta
3) Quasi sempre
4) Sempre

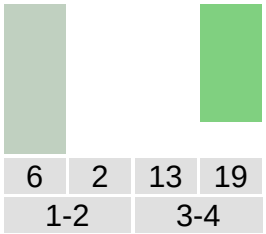
In questo caso il valore dell'X quadro è pari a 18.04. La probabilità che X quadro sia diverso da 0 per effetto del caso è pari a 0.
Siccome, per supporre una relazione tra due variabili, il valore di probabilità deve essere inferiore a 0.05 possiamo dire che
VI E' RELAZIONE TRA LE DUE VARIABILI.

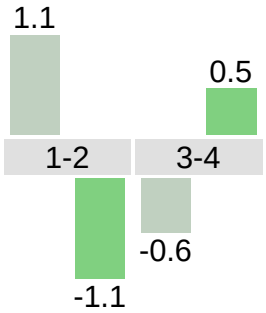
Tabella a doppia entrata:
V7: Inserimento x V15: Contentezza

Contentezza-> Inserimento	**1-2**	**3-4**	Marginale di riga



1-2	6 *3.8* 1.1	2 *4.2* -1.1	8
3-4	13 *15.2* -0.6	19 *16.8* 0.5	32
Marginale di colonna	19	21	40





X quadro = 3.03. Significatività = 0.082
V di Cramer = 0.28

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.074

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

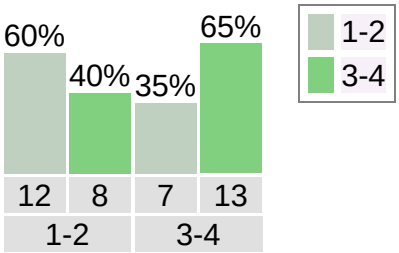
Legenda:

1) Mai
2) Qualche volta
3) Quasi sempre
4) Sempre

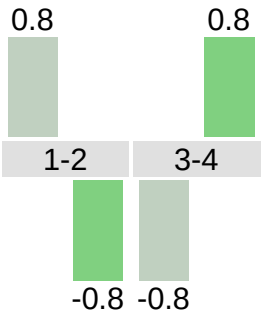
In questo caso il valore dell'X quadro è pari a 3.03. La probabilità che X quadro sia diverso da 0 per effetto del caso è pari a 0.074.
Siccome, per supporre una relazione tra due variabili, il valore di probabilità deve essere inferiore a 0.05 possiamo dire che
NON VI E' RELAZIONE TRA LE DUE VARIABILI.

Tabella a doppia entrata:
V11: Frequentazioni x V15: Contentezza

Contentezza-> Frequentazioni	**1-2**	**3-4**	Marginale di riga
1-2	12 *9.5* 0.8	8 *10.5* -0.8	20
3-4	7	13	20



	9.5 -0.8	*10.5* 0.8	
Marginale di colonna	19	21	40



X quadro = 2.51. Significatività = 0.113
V di Cramer = 0.25

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.074

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Legenda:

1) Mai
2) Qualche volta
3) Quasi sempre
4) Sempre

In questo caso il valore dell'X quadro è pari a 2.51. La probabilità che X quadro sia diverso da 0 per effetto del caso è pari a 0.074.
Siccome, per supporre una relazione tra due variabili, il valore di probabilità deve essere inferiore a 0.05 possiamo dire che
NON VI E' RELAZIONE TRA LE DUE VARIABILI.

Interpretazione dei dati

Attraverso l'interpretazione dei dati raccolti è possibile trarre alcune conclusioni sull'andamento delle singole variabili e sulle relazioni che intercorrono tra di loro.

L'analisi monovariata mostra che:

1. L'età del campione di riferimento varia tra i 9 e gli 11 anni, con una media di 10 anni. L'età maggiormente rappresentata sono i 10 anni (35%), a cui seguono i 9 anni (33%) e gli 11 anni (33%).

2. Il campione è ripartito equamente tra maschi (50%) e femmine (50%).

3. Il 13% dei bambini intervistati dichiara di non sentirsi MAI libero di esprimere il suo pensiero all'insegnante, il 35% dichiara dei bambini intervistati di sentirsi libero di esprimere il suo pensiero all'insegnante soltanto QUALCHE VOLTA, il 18% dei bambini intervistati dichiara di sentirsi QUASI SEMPRE libero di esprimere il proprio pensiero all'insegnante e il restante 35% dei bambini intervistati dichiara di sentirsi SEMPRE libero di esprimere il proprio pensiero all'insegnante.

4. Alla domanda ti senti ascoltato e compreso quando ti rivolgi all'insegnante il 13% dei bambini intervistati dichiara MAI, il 35% dei bambini intervistati dichiara QUALCHE VOLTA, il 10% dei bambini intervistati dichiara QUASI SEMPRE e il 43% dei bambini intervistati dichiara SEMPRE.

5. Riguardo alla disponibilità dell'insegnante a ripetere la spiegazione della lezione in caso di incomprensioni il 5% dei bambini intervistati dichiara MAI, il 35% dei bambini intervistati dichiara QUALCHE VOLTA, il 3% dei bambini intervistati dichiara QUASI SEMPRE e il restante 57% dei bambini intervistati dichiara SEMPRE.

6. L'8% dei bambini intervistati dichiara di non sentire MAI che la sua insegnante ha fiducia nelle sue capacità, il 35% dei bambini intervistati dichiara di sentire soltanto QUALCHE VOLTA che la sua insegnante ha fiducia nelle sue capacità, l'8% dei bambini intervistati dichiara di sentire QUASI SEMPRE che la sua insegnante ha fiducia nelle sue capacità e il restante 50% dei bambini intervistati dichiara di sentire che la sua insegnante ha SEMPRE fiducia nelle sue capacità.

7. Alla domanda riguardante l'inserimento nella classe il 18% dei bambini intervistati dichiara MAI, il 3% dei bambini intervistati dichiara QUALCHE VOLTA, il 30% dei bambini intervistati dichiara QUASI SEMPRE e il restante 50% dei bambini intervistati dichiara SEMPRE.

8. Il 10% dei bambini intervistati dichiara di non trovarsi MAI bene con tutti i compagni, il 28% dei bambini intervistati dichiara di trovarsi bene con tutti i compagni QUALCHE VOLTA, il 23% dei bambini intervistati dichiara di trovarsi QUASI SEMPRE bene con tutti i suoi compagni e il restante 40% dei bambini intervistati dichiara di trovarsi SEMPRE bene con tutti i suoi compagni.

9. Alla domanda pensi che i tuoi compagni si trovino bene con te il 5% dei bambini intervistati dichiara MAI, il 28% dei bambini intervistati dichiara QUALCHE VOLTA, il 23% dei bambini intervistati dichiara QUASI SEMPRE e il restante 45% dei bambini intervistati dichiara SEMPRE.

10. Il 30% dei bambini intervistati dichiara di non sentirsi MAI preso in giro, il 40% dei bambini intervistati dichiara di sentirsi preso in giro soltanto QUALCHE VOLTA, il 3% dei bambini intervistati dichiara di sentirsi preso in giro QUASI SEMPRE e il restante 28% dei bambini intervistati dichiara di sentirsi preso in giro SEMPRE.

11. Per quanto riguarda la frequentazione dei compagni al di fuori della scuola il 23% dei bambini intervistati dichiara MAI, il 28% dei bambini intervistati dichiara QUALCHE VOLTA, il 10% dei bambini intervistati dichiara QUASI SEMPRE e il restante 40% dei bambini intervistati dichiara SEMPRE.

12. Alla domanda relativa al voto più frequentemente preso il 25% dei bambini intervistati dichiara 6, il 25% dei bambini intervistati dichiara 7, il 15% dei bambini intervistati dichiara 8, il 30% dei bambini intervistati dichiara 9 e il restante 5% dei bambini intervistati dichiara 10.

.

Per quanto riguarda le ore dedicate dai bambini intervistati all'esecuzione dei compiti il 40% dichiara 1 ora, il 33% dichiara 2 ore, il 10% dichiara 3 ore, l'8% dichiara MENO DI 1 ora e il restante 10% dichiara NON SEMPRE LI FACCIO.

Quando viene chiesto ai bambini intervistati se si sentono incuriositi dai nuovi argomenti svolti a scuola l'8% dichiara MAI, il 18% dichiara QUALCHE VOLTA, il 45% dichiara QUASI SEMPRE e il restante 30% dichiara SEMPRE.

Alla domanda relativa alla contentezza dei bambini intervistati di andare tutti i giorni a scuola il 13% dichiara MAI, il 35% dichiara QUALCHE VOLTA, il 30% dichiara QUASI SEMPRE e il restante 23% dichiara SEMPRE.

Conclusioni e commenti

L'obiettivo della ricerca era quello di comprendere, considerando un campione di 40 bambini frequentanti la classe quarta e quinta, se il rapporto con gli insegnanti e con i compagni potesse influire sulla motivazione scolastica.
Alla luce di quanto illustrato fino ad ora, possiamo affermare che esiste una relazione significativa tra il rapporto con gli insegnanti e la motivazione scolastica.
Al contrario, l'analisi dei dati ci ha condotto ad una disconferma della relazione esistente tra il rapporto con i compagni e la motivazione scolastica
contrariamente alle nostre aspettative:
prevedevamo di rilevare sia una relazione significativa tra rapporto con l'insegnante e motivazione scolastica, che una relazione significativa tra rapporto con i compagni e motivazione scolastica.
Ipotizziamo che le nostre aspettative siano state in parte disattese poiché la nostra ricerca è stata condotta su un campione composto da un numero limitato di soggetti.

Autoriflessione sull'esperienza conclusa

Questa ricerca è stata molto utile, in quanto ci ha permesso di acquisire nuove capacità e conoscenze. Inizialmente abbiamo riscontrato qualche difficoltà per quanto riguarda l'analisi dei dati, tuttavia è stata un'esperienza piacevole e formativa. Se dovessimo rifare la ricerca, utilizzeremmo un campione più ampio per dimostrare entrambe le nostre ipotesi di partenza. È stato fondamentale il contributo di ogni membro del gruppo per il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Bibliografia e sitografia

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA:

http://www.edurete.org

PER LA REALIZZAZIONE DEL QUADRO TEORICO:

Psicologia. *I motivi del comportamento umano***.** Anna Oliverio Ferraris, Alberto Oliverio.

http://www.crescita-personale.it/la-motivazione/1725/motivazione-scolastica/1847/a

http://www.crescita-personale.it/il-pensiero/2275/effetto-alone/1817/a

http://www.relazioniinarmonia.it/schede.php?id=scuola&rid=scuola&scheda=RELAZIONI%20A%20SCUOLA

http://www.educationduepuntozero.it/politiche-educative/valutazione-dispersione-motivazione-4074419090.shtml

PER L'ANALISI QUANTITATIVA DEI DATI RACCOLTI:

Software JsStat- Analisi quantitativa dei dati e Data mining di Roberto Trinchero- ver. 2.16 beta, scaricabile oppure fruibile, in modo gratuito, direttamente dal sito

http://www.edurete.org/jsstat/jsstat.htm

PER LA REALIZZAZIONE GRAFICA DELLA MAPPA CONCETTUALE:

Software Wmap di Roberto Trinchero,scaricabile oppure utilizzabile, in modo gratuito, direttamente dal sito

http://www.edurete.org/wmap/